AREE DI RISCHIO				PROCESSI	
GENERALI	C-A	Acquisizione e gestione del personale	1	Svolgimento di concorsi pubblici	
			2	Gestione benefici contrattuali (per es. Riconoscimento permessi e buoni pasto)	
			3	Pagamento lavoro straordinario	
			4	Rilevamento presenze	
			5	Premi retributivi e progressione economiche o di carriere	
			6	Conferimento di incarichi di collaborazione	
	C-B	Contratti pubblici	1	Affidamenti diretti	
			2	Programmazione	
			3	Progettazione gara	
			4	Selezione del contraente	
			5	Verifica, aggiudicazione e stipula contratto	
			6	Esecuzione e rendicontazione del contratto	
			7	Gestione fondi PNRR	
	C-C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **PRIVI** di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	Iscrizione, trasferimento, cancellazione	
			2	Rilascio di certificazioni e attestazioni	
	C-D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **CON** effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	Erogazione di sovvenzioni e contributi	
			2	Erogazione liberali: enti, associazioni, federazioni, Coordinamento, Consulte, Fondazioni	
SPECIFICHE	S-A	Formazione professionale continua	1	Esame e valutazione delle offerte formative	
			2	Attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti	
			3	Vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio dagli ordini e collegi territoriali	
			4	Organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte degli ordini e collegi territoriali	
	S-B	Rilascio di pareri di congruità	1	Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	
	S-C	Indicazione dei professionisti per lo svolgimento di incarichi	1	Nomina di professionisti a cui conferire incarichi	
		Valutazione consiliare con individuazione terna di professionisti	2	Valutazione consiliare	

CATEGORIE DI MISURE GENERALI E SPECIFICHE	
Ottavio Lategrie di misure può da leggersi misure sia generali che specifiche	controllo
	trasparenza
	definizione e promozione dell'etica e di standardi di comportamento
	regolamentazione
	semplificazione
	formazione
	sensibilizzazione e partecipazione
	rotazione
	segnalazione e protezione
	disciplina del conflitto di interessi
	regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)

INDICATORI DI MONITORAGGIO
numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc
presenza o meno di un determinato atto/data/informazione oggetto di pubblicazione
numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati
risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato del test su risultato atteso)
numero di incarichi/pratiche rientrate sul totale
verifica adozione di un determinato regolamento/procedura

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	
SOGGETTIVI	**livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio
	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio
	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità
	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

CLASSIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO - RATING (secondo il criterio generale di prudenza)		
PROBILITA'/IMPATTO	**ALTO**	**ALTISSIMO**
ALTISSIMA	**ALTISSIMO**	**ALTISSIMO**
ALTA	**ALTO**	**ALTISSIMO**
MEDIA	**ALTO**	**ALTISSIMO**
BASSA	**MEDIO**	**ALTO**
MOLTO BASSA	**MEDIO**	**MEDIO**

DATI OGGETTIVI PER LA STIMA DEL RISCHIO	
OGGETTIVI	**i dati sui procedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione.** Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti: - i reati contro la PA; - il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.); - i procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti); - i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici
	le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami e alle risultanze di indagini di customer satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi
	ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni, rassegne stampa, ecc.)

FATTORI ABILITANTI GLI EVENTI RISCHIOSI
a) mancanza di controlli relativi agli eventi rischiosi; **b) mancanza di trasparenza;** **c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;** **d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;** **e) scarsa responsabilizzazione interna;** **f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;** **g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;** **h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione**

ESEMPI DI MISURE SPECIFICHE	
DI CONTROLLO	doppia valutazione istruttoria del dirigente/consigliere e del funzionario preposto (firma congiunta, dirigente/consigliere e funzionario)
	motivazione specifica delle scelte regolatorie assunte e di eventuali scostamenti da precedenti orientamenti
	previsione di più funzionari per lo svolgimento delle attività interessate (firma di più funzionari)
	assegnazione delle istruttorie sulle base del criterio funzionale della materia e successivo confronto degli esiti della trattazione della stessa tematica da parte dei diversi funzionari
	decisione collegiale
	verifica dell'avvio dell'istruttoria a cura del dirigente/consigliere
DI TRASPARENZA	condivisione, attraverso risorse di rete, della documentazione
	adeguata verbalizzazione della attività svolte
	pubblicazione sul sito istituzionale
DI REGOLAMENTAZIONE	sviluppo di linee guida di carattere metodologico per l'elaborazione dei dati e per la standardizzazione dell'esame dei singoli casi
	report periodici al Consiglio
	tempestiva esecuzione delle delibere consiliari
	osservanza delle direttive dell'ente
	rispetto dei termini procedimentali
DI DEMATERIALIZZAZIONE	informatizzazione del processo istruttorio e/o utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività
DI RISORSE UMANE/ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE	riunione collegiale interna all'ufficio
	riunioni periodiche tra dirigente/consigliere e personale dell'ufficio per finalità di condivisione ed aggiornamento delle attività in corso
	impiego di un team di lavoro più che di risorse individuali su temi particolarmente complessi
DI FORMAZIONE	formazione specialistica sulle tematiche di competenza
DI ROTAZIONE	rotazione delle attività tra il personale assegnato all'ufficio/tra i consiglieri
DI CONFLITTO DI INTERESSI	sottoscrizione da parte di dichiarazioni relative all'assenza di conflitto di interessi anche potenziale

ESEMPI DI MISURE SPECIFICHE PER IL PROCESSO AFFIDAMENTI DIRETTI
check list di verifica degli adempimenti da trasmettere periodicamente al RPCT anche relativamente all'attività predrometica al mandato di pagamento
obbligo di motivazione nelle delibere a contrarre e di aggiudicazione
elenchi degli affidatari/affidamenti più ricorrenti anche in base al CPV
utilizzo di sistemi informatizzati/MEPA
utilizzo di elenchi aperti di OE con applicazione del principio di rotazione e fissazione di criteri generali per l'iscrizione
pubblicazione sul sito istituzionale degli obblighi in materia di trasparenza
adozione di direttive interni/regolamenti/linee guida che definiscano i criteri e i presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RUP
utilizzo della delibera di programmazione per definire i criteri che saranno utilizzati per la scelta delle imprese a cui affidare
utilizzo di clausole standard conformi alla normativa per garantire la tracciabilità dei pagamenti e la risoluzione dei contratti in caso di gravi inosservanze /per es. rispetto al codice di comportamento o ai patti di integrità
utilizzo del modello europeo DGUE per il rilascio delle attestazioni dell'OE
ricorso all'indagine di mercato mediante avviso esplorativo
formazione specialistica sulle tematiche di competenza
verifica della effettiva rotazione degli affidamenti
sottoscrizione da parte dell'OE di dichiarazioni relative all'assenza di conflitto di interessi anche potenziale